

S. Giovanni XXIII, papa (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 11 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 142 (143)

Signore,
ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi
l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia
rispondimi.

Non entrare in giudizio
con il tuo servo:

davanti a te
nessun vivente è giusto.
Al mattino
fammi sentire il tuo amore,

perché in te confido.
Fammi conoscere
la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona» (Lc 11,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci o Signore!**

- Da una fede che pretende continuamente dei segni, liberaci o Signore!
- Da una fede che non sa affidarsi alla tua Parola, liberaci o Signore!
- Da una fede che non si trasforma in obbedienza, liberaci o Signore!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 1,1-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

¹Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – ²che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture ³e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, ⁴costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; ⁵per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, ⁶e tra queste siete anche voi,

chiamati da Gesù Cristo –, ⁷a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore si è ricordato del suo amore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,11

I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un segno per credere?

C'è una tentazione sempre in agguato nel cuore del credente, una tentazione che rivela la fragilità della propria fede e la fatica ad affidarsi al Signore nella piena libertà e nella totale fiducia. È la tentazione del «segno» che rivela una pretesa che ferisce la qualità della fede: pretendere un segno significa poggiare la propria fede su una certezza che si possiede, in qualche modo «manipolabile» e che, alla fine, ci esime dalla fatica e dalla libertà del credere. La fede non è mai qualcosa di scontato, non solo perché è un dono, ma perché nella vita ci possono essere situazioni o prove che mettono in discussione la nostra fede, che fanno vacillare quelle certezze acquisite, che ci provocano a un salto di qualità, a un passaggio ulteriore in cui la fiducia nel Signore e la nostra libertà di scelta devono essere rinnovate. Non è cammino facile giungere alla libertà della fede, all'abbandono radicale di ogni pretesa per affidarsi completamente all'azione della grazia.

Quella che l'apostolo Paolo chiama «l'obbedienza della fede» (Rm 1,5) nasce da una consegna di se stessi all'amore liberante di Dio che svuota il nostro cuore da tutte quelle resistenze, quegli idoli, quelle paure che fanno parte della zavorra dell'uomo vecchio, l'uomo che ha il volto dello schiavo.

Allora comprendiamo la durezza con cui Gesù reagisce di fronte alla folla che si accalca nell'attesa di un ulteriore segno per poter, finalmente, credere a Gesù: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona» (Lc 11,29). Gesù definisce questa generazione come «malvagia». Perché malvagia? Perché peggiore delle altre nel comportamento morale? Non sta qui la malvagità. La malvagità riguarda l'ambito della fede: la vera malvagità è l'incredulità che tenta continuamente Dio obbligandolo a dare segni spettacolari semplicemente per puntellare la propria mancanza di fede. Questa è solo presunzione! Dio non rifiuta di dare segni, ma essi hanno un solo obiettivo: aiutare a compiere un salto di qualità mettendo in gioco la libertà dell'uomo. Nella lunga storia di Israele, soprattutto nel faticoso cammino nel deserto verso la terra promessa, Dio ha disseminato molti segni della sua fedeltà, della sua benevolenza. E alla fine dei tempi ha dato il segno più grande della sua alleanza e del suo amore per l'umanità: il Figlio. Iniziando la sua lettera ai cristiani di Roma, Paolo si definisce «servo di Cristo Gesù» (Rm 1,1), scelto per annunciare il vangelo di Dio, quel vangelo «che riguarda il Figlio suo, nato dal seme

di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore» (1,3-4). Ogni generazione non avrà che questo segno che si rivela nei gesti e nella parola di Gesù, che si rivela nel suo mistero di morte e risurrezione (il «segno di Giona»). Questo è l'unico segno che dà qualità e pienezza alla nostra fede, che apre all'infinito la nostra libertà, la nostra vita, le nostre relazioni. Ecco perché Gesù si rifiuta di dare un segno, una prova spettacolare ed evidente che ci dispensi dal prendere una decisione libera, che ci metta al sicuro dal rischio di scegliere. L'unico segno che rispetti la libertà di Dio e la libertà dell'uomo è Gesù stesso. Egli è segno mediante la sua parola, che è un appello alla conversione molto più urgente di quello rivolto dal profeta Giona agli abitanti pagani di Ninive; egli è segno perché rivela la sapienza di Dio in una forma molto più autorevole di quella di Salomone, ricercato persino dalla regina di Saba venuta dal lontano Sud. Gesù ricorda a «questa generazione» (a noi) la responsabilità di fronte a questo segno che Dio ci dona. Abbiamo davanti molto di più dei niniviti o della regina di Saba. Eppure questi pagani hanno saputo cogliere i poveri segni che Dio loro donava e leggerli nella fede per scegliere e compiere un cammino di conversione. Essi ci insegnano che il problema non sono i segni, ma la disponibilità del nostro cuore, lo sguardo interiore e la libertà di abbandonare tutte quelle certezze che ci chiudono alla fede. Ogni atto di fede deve mettere in gioco la nostra

libertà e solo credendo la nostra libertà acquista la sua qualità più profonda.

Peccatori e pagani hanno accolto la tua parola, Signore Gesù, hanno creduto nel tuo vangelo, hanno convertito il loro cuore. Ma noi cerchiamo segni e non ascoltiamo, vogliamo miracoli ma non crediamo, desideriamo seguirti ma non ci convertiamo. Signore Gesù, libera il nostro cuore dall'incredulità, dalla durezza, dall'orgoglio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni XXIII, papa (1963).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filippo, uno dei sette diaconi; sinassi dei padri delle grotte di Kiev.

Copti ed etiopici

Anastasia la Romana, martire (ca. 251).

Anglicani

Ethelburga, abbadessa a Barking (675); Giacomo il Diacono, compagno di Paolino (VII sec.).

Luterani

Huldrych Zwingli, riformatore (1531).